

LA MOSTRA Ultimo weekend estivo di apertura alla Bipielle Arte, poi su appuntamento
Fenocchi e le forme che trasmutano secondo i "codici dell'immaginario"

di **Marina Arensi**

Con il suo percorso che conduce tra continue trasmutazioni delle forme e reinterpretazioni di altre forme secondo valori plastici, si conclude domani alla sala Bipielle Arte (apertura sabato e domenica ore 10-13 e 16-19) la prima fase di apertura della mostra "I codici dell'immaginario", composta da una cinquantina di dipinti di Roberto Fenocchi. Ma, come ha ricordato nell'inaugurazione dello scorso 11 luglio Paola Negrini, responsabile delle attività culturali della Fondazione Banca Popolare di Lodi che gestisce lo spazio, alla Sala Bipielle l'arte non va in vacanza. La personale dell'autore di Villavesco continuerà infatti a rimanere visitabile su appuntamento per l'intero periodo estivo, dal 29 luglio al 4 settembre (telefonare al 3397284093), per poi tornare ad aprirsi secondo i canonici orari dello sala (giovedì e venerdì 16-19; sabato e domenica 10-13 e 16-19) fino al 15 settembre.

Fenocchi ricapitola nell'itinerario espositivo una parte della sua ricerca più matura, esito del percorso avviato in età giovanile da autodidatta, e segnato dalla frequenza a Milano di corsi all'Accademia Cimbue e alla Scuola d'arte applicata del castello Sforzesco. Incisivamente esplicitativa è stata la brillante argomentazione intorno alla sua pittura, data nel momento inaugurale dal curatore della mostra, il ricercatore, critico d'arte e letteratura e fondatore della rivista di poesia e filosofia "Kamen", Amedeo Anelli. Le sue rigorose distinzioni, imprescindibili nella lettura dei linguaggi dell'arte e ancor più quando, come in questo



Alcune delle opere di Roberto Fenocchi: dopo la pausa estiva l'esposizione tornerà ad aprire quattro giorni alla settimana dal 4 al 15 settembre



caso, la forma non è necessariamente portatrice di significati, hanno introdotto il pubblico alla lettura del lavoro di Fenocchi. Nella prima parte della rassegna il visitatore troverà dipinti che superando la tradizionale dicotomia tra figurazione e astrazione, iconismo e aniconismo, sono frutto di una continua evoluzione delle forme, incen-

trata su processi gestuali e segnici: protagoniste sono linee e masse, nel clima coloristico attestato in prevalenza tra bianchi, neri e grigi. I rapporti tra valori plastici, che penetrano il confine sottile che separa la pittura dalla scultura, e nella fattispecie della scultura frontale, connotano invece i dipinti collocati nella seconda metà della mostra, inte-

ramente caratterizzata da un convincente allestimento dove ciascuna delle opere, quasi tutte di ampia dimensione, trova spazio di comunicazione. Qui il ricorrente motivo-pretesto dei quadri è quello del drappeggio con le sue pieghe, luci e ombre, reinterpretato da Fenocchi nella componente plastica attraverso codici dell'immaginario. ■